

TESTIMONIANZE



Roma Francesco Negri, per la prima volta nell'aula del Foro italoico negli anni Ottanta, sorride al padre Toni Negri, che rivede dopo tanto tempo

→ **Anna Negri** Figlia di Toni e di Paola, aveva 12 anni quando i carabinieri arrestarono il padre

→ **L'autobiografia** «Con un piede impigliato nella storia» ci narra di un'epoca amata e odiata...

Vi racconto come sono inciampata negli anni Settanta

Il titolo, «Con un piede impigliato nella storia», viene da una frase sul proprio disagio che un giorno lei rivolge al padre, dal quale fatica non solo a emanciparsi, ma a farsi ascoltare.

BEPPE SEBASTE
SCRITTORE

Il genere di narrazione è quello che chiamerei «autobiografia del testimone», che in questo caso è una ragazzina (solo alla fine del libro compie diciott'anni). E, come scrisse il poeta Paul Celan, «nessuno / testimonia / per i testimoni». L'epo-

ca è quella amata e odiata (la questione è aperta e bruciante) degli anni Settanta e Ottanta, il loro crinale. L'ambientazione è il movimento, «culturale prima ancora che politico», come ricorda giustamente l'autrice, di quella che oggi si direbbe sinistra antagonista, ma che allora era semplicemente (a volte allegramente) extraparlamentare, simile in ogni città italiana. La ragazza, che a casa ha inalato fin troppa politica passiva, si affaccia alla politica attiva al liceo, quando l'onda lunga, euforica, spavalda, ricca di idee e passioni, si sta ripiegando ormai sconfitta: gli anni '80, a cui dedica osservazioni semplici e intelligenti, assisten-

do al moltiplicarsi di bar e luoghi di consumo, droghe pesanti a gogò, un'ubriachezza generale che anticipa la globalizzazione della sbronza delle attuali happy hours, la nascita degli yuppies e la trasformazione dei giovani ribelli (siamo a Milano) in valenti pubblicitari, prodromo dell'attuale regime (semiotico e politico). La ragazza che scrive questa storia personale si chiama Anna, il padre Toni Negri, e la madre, devota, concreta e appassionata, e che come si addice a una donna, anche a sinistra, viene per ultima, si chiama Paola: è lei l'unica adulta per cui il personale è davvero politico, come si diceva allora. Anna Negri aveva 12 anni

quando apre la porta alle forze dell'ordine che coi mitra spianati vengono ad arrestare il padre, per quel tristemente famoso «teorema-Calogero» (dal nome del giudice istruttore di Padova) che voleva fare del professore di Scienze politiche, esponente dell'Autonomia ed ex cattolico militante, addirittura il capo delle Brigate Rosse.

LA FAMIGLIA NEGRI

Erano gli anni delle leggi d'emergenza, di una sospensione della democrazia e dei diritti così flagrante che ancora oggi si è imbarazzati ad ammetterla (a destra come a sinistra). Quando la carcerazione preventiva